



ELEZIONI POLITICHE: Quali prospettive?

**A cura di:
Antonio Castellucci**

Siamo nel pieno della campagna elettorale e dobbiamo registrare un profondo stato di disagio nel dover constatare come gli avvenimenti, (fra cui, non ultimo, il tentativo di coinvolgere la Chiesa cattolica nella campagna elettorale) consolidino in noi il convincimento che la strategia della P2 di Licio Gelli perpetui i suoi effetti destabilizzanti attraverso certe dichiarazioni e certe prese di posizione.

Il Governo Prodi è durato meno di due anni e purtroppo è stato costretto a dare di sé una immagine spesso incoerente a causa dei noti dissidi interni alla coalizione e dei voltagabbana di sempre che ne hanno determinato la caduta.

E' vero che la coalizione di centrosinistra ha contribuito a far dimenticare agli italiani le malefatte del Governo precedente che, pur avendo governato per cinque anni, ha saputo solo creare leggi *ad personam*, depotenziare la già fragile Magistratura, condonare illeciti, privare il Paese delle pur necessarie ed urgenti riforme istituzionali.

Il Presidente Prodi ha avuto il merito di tenere in piedi una pur risicata maggioranza.

Le sue capacità, l'esperienza nazionale ed internazionale, la sua pazienza non sono state sufficienti a sedare la sterile rissosità dei gruppi e gruppuscoli che, pensando di guadagnare consensi, hanno di fatto distrutto i risultati positivi raggiunti, apprezzati più dagli Stati e dalla stampa estera che non dal nostro Paese

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: il debito pubblico sceso dal 106,5% al 104% del

PIL; il deficit ridotto dal 4% della precedente legislatura all'1%, l'efficacia e gli ottimi risultati della lotta alla evasione fiscale che ha fruttato entrate per più di 20 miliardi di Euro.

La rissosità frammista alla irresponsabile azione della minoranza guidata da Berlusconi che, come tutti hanno potuto constatare, ha messo in campo la compravendita di senatori iniziata con l'acquisto del Senatore De Gregorio in cambio della presidenza della Commissione Difesa.

La compravendita è poi proseguita con tutto quel che è avvenuto con Dini (già Ministro del tesoro con il 1° Governo Berlusconi, poi Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri con il Centrosinistra e infine Presidente della Commissione Esteri) evidentemente insoddisfatto e così forte nei suoi alti ideali liberal-democratici da sbarcare senatore assieme a Ciarrapico.

La situazione che si è venuta a creare non ha consentito al Governo Prodi di passare, dopo la prima fase dedicata al risanamento, alla seconda fase che avrebbe dovuto essere dedicata alla redistribuzione dei benefici alla collettività, ai ceti meno abbienti, ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati..

Il quadro edificante fornito dai Dini di turno e dai Mastella, quest'ultimo scaricato anche da Berlusconi, per non parlare dei Turigliatto e dei Rossi della Sinistra dura e pura, talmente innamorati dell'opposizione che l'hanno subito messa in pratica all'interno della Unione, ha chiuso la stagione all'italiana.

Adesso ritorniamo alle urne con la legge "porcata".

L'unico fatto nuovo, politicamente determinante e degno di essere preso in attenta considerazione, è costituito dalla nascita del Partito Democratico, frutto di un serio dibattito che ha portato ai congressi di scioglimento di DS e Margherita ed alla successiva formazione del nuovo Partito.

Non un annuncio dal predellino, né un atto verticistico alla Putin, ma un processo sofferto che è nato dalla partecipazione di quattro milioni di cittadini i quali hanno voluto fornire il loro contributo al rafforzamento dell'assetto democratico del Paese.

E' stata una scelta coraggiosa e non indolore.

Ci sono stati abbandoni di personaggi di valore, ma bisogna innovare.

Gli stessi principali protagonisti hanno saputo sacrificarsi nell'interesse generale della collettività.

I Fassino, i Rutelli, i Prodi, con la dignità che va apprezzata e rispettata, hanno saputo dimostrare un alto senso dello Stato che altri dello schieramento opposto non hanno saputo dimostrare perché incapaci di distinguere gli interessi personali e di parte dagli interessi generali della collettività.

Dimensione Trasporti si augura che i cittadini sappiano apprezzare, nell'interesse generale del Paese, la scelta difficile e sofferta dei fondatori del nuovo partito: Il PD di Veltroni.

I PROGRAMMI DEI PARTITI IN TEMA DI TRASPORTI

Spigolando nei programmi dei due maggiori protagonisti delle prossime elezioni, affiorano due tendenze di cui riportiamo gli aspetti più significativi:

- per il Partito Democratico, il principale obiettivo è rappresentato dal miglioramento del trasporto pubblico locale al servizio dei pendolari. In campo nazionale è prevista la realizzazione dei progetti di potenziamento del trasporto ferroviario, ivi compresi i collegamenti internazionali, con particolare riferi-

mento al completamento del progetto europeo dell'Alta Velocità mediante la nuova linea AV fra Torino e Lione, realizzazione e piena attuazione del processo di liberalizzazione del trasporto collettivo delle persone e delle merci, sia a livello regionale che nazionale, ripresa ed attuazione del Piano Generale dei Trasporti in una logica di sistema.

- per il Popolo della Libertà è al primo punto la ripresa delle grandi opere a partire

dal progetto del ponte sullo Stretto di Messina. La realizzazione delle infrastrutture ferroviarie di interesse nazionale, ivi compresi i collegamenti internazionali, è anch'essa compresa nel programma così come lo era, ad onore del vero, nel programma del precedente governo Berlusconi. Non rileviamo sufficiente attenzione al processo di liberalizzazione del trasporto locale su gomma e su ferro.

PROSEGUE IL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO

A cura di:
Ugo Surace

Al SUD due nuove imprese ferroviarie hanno ottenuto la licenza e nei prossimi mesi inizieranno l'attività: si tratta della campana MEDITERRANEAN RAILWAYS e della siciliana GMC.

Al NORD la neonata ARENAWAYS, con sede a Alessandria, ha in programma, a partire dal 2009, un servizio navetta fra Torino e Milano effettuato con treni Intercity e Interregionali.

La concorrenza avanza non solo nel settore merci e nel settore degli Eurostar Italia ma registra i suoi primi passi anche nel settore degli interregionali e degli intercity.

AL CENTRO, è interessante

seguire lo sviluppo delle attività nel settore del servizio passeggeri riservato ai croceristi che approdano nei nostri porti.

Giulio Schenone senza troppi clamori è stato il primo operatore privato italiano a sfruttare la liberalizzazione nel servizio passeggeri.

Nel 2005, con il **Roma Express** ha realizzato il primo collegamento fra il Porto di Civitavecchia e il Vaticano. Nel 2006, con il **Napoli Express**, realizza il secondo collegamento e prossimamente, nel 2009, è ha in programma il **Firenze Express** fra il Porto di Livorno e Firenze.

Il servizio su ferrovia di supporto alle navi da crociera è

svolto da Seatrain, società a cui partecipa Massimo Mensurati che ne è l'amministratore delegato. La società noleggia le carrozze delle Ferrovie Centrali Umbre, con Serfer che fa da impresa ferroviaria. I croceristi, scesi dalle navi sono trasportati con un servizio shuttle che li porta al treno Roma Express che dopo cinquanta minuti arriva alla stazione di Roma San Pietro, a cinquecento metri dai Musei vaticani.

Il punto di forza del servizio è dato dai tempi di percorrenza per escursioni circoscritte ad una giornata. Ben presto l'offerta sarà migliorata con un "tutto compreso" dato che sarà riservato ai croceristi anche l'ingresso ai Musei Vaticani.

TROPPIA TV NON FA SEMPRE BENE

A cura di:
Ugo Surace

Da qualche tempo, l'Amministratore Delegato del Gruppo FS appare in TV in diversi programmi.

Lo abbiamo visto a "Domenica in", a "Uno Mattina", alle "Jene".

Abbiamo appreso che il Gruppo FS è sbarcato in India e siamo in Egitto per riorganizzare il sistema ferroviario di quel Paese.

Abbiamo vinto una gara in Algeria. Seguiamo con interesse le nuove opportunità che

vanno aprendosi dalla Siria alla Turchia, dalla Libia alla Russia.

Insomma, un Gruppo FS in piena efficienza.

Poi qualche giornalista va a verificare lo stato del servizio offerto da Trenitalia e ci fa su un bel servizio intitolato:

"Le FS vanno all'estero ma i disservizi li lasciano tutti in Italia".

Orbene: noi non sappiamo chi consiglia l'Ad del Gruppo FS.

Varrebbe forse la pena evitare le comparse in TV in programmi generalisti dove non tutti sanno che una cosa è Trenitalia, una cosa è RFI, una altra cosa sono le strutture tecniche e di ingegneria.

E agli italiani, specie quelli che seguono certi programmi, interessa in primo luogo Trenitalia e la qualità dei servizi che essa offre.